

IL CASO Fuori l'ex sindaco di Avigliana, è lite nel partito: «Sono purghe» **Il Pd espelle tre esponenti No Tav** **«Candidati in una lista avversa»**

→ L'ex sindaco di Avigliana Carla Mattioli, il suo vice Arnaldo Reviglio, e il nuovo assessore Andrea Archinà sono fuori dal Pd. Lo ha deciso la commissione di garanzia del partito ed ora i consiglieri regionali Boeti, Gariglio, Laus, Pentenero e Lepri gridano alle «purghe». «Abbiamo appreso con sorpresa - scrivono i consiglieri in una nota - che la commissione di garanzia, in pura applicazione dello statuto del partito, ha espulso Mattioli, Archinà e Reviglio, eletti nelle scorse elezioni "in lista contrapposta e diversa da quella autorizzata dal Pd". Ma - protestano - ad Avigliana il simbolo del Pd non era rappresentato e in due delle liste civiche presenti c'erano candidati iscritti al Pd. In quella vincente c'erano tutti gli amministratori uscenti del Partito Democratico, tra i quali gli espulsi». La segreteria provinciale in un documento presentato prima delle amministrative, ma non approvato in direzione, «escludeva la possibilità di liste non coerenti con i valori del centrosinistra, il che avreb-

be dovuto impedire l'alleanza con il Pdl che, invece, ufficialmente il Pd ha perseguito», continuano i firmatari della nota. Secca la risposta della segreteria provinciale Paola Bragantini: «È un partito che ha delle regole e statuto. Gli espulsi potranno fare ricorso».

Cadono dalle nuvole, invece, i tre interessati. «Non ne so assolutamente nulla. Non sono stata contattata da nessuno - dichiara Carla Mattioli, ex sindaco e oggi assessore all'ambiente e al bilancio della giunta di Angelo Patrizio, eletta con la lista civica Avigliana città aperta -. Ad Avigliana non c'era nessuna lista autorizzata dal Pd, la lista di Sada (il candidato sconfitto) non era la lista del Pd. Se in questo momento, con problemi ben peggiori, ci si preoccupa di sbattere fuori gente come noi su cui non si è mai fatta una sola chiacchiera e che ha chiuso i bilanci in attivo, mi chiedo dove possa andare vada a finire questo partito».

Carlotta Rocci